

L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci e il bacio di Giuda sulla facciata della chiesa abbaziale di Saint-Gilles

Analisi e riflessioni

Susanne Kienlechner



Dieses Werk ist unter der Creative-Commons-Lizenz CC BY-SA 4.0 veröffentlicht.
Die-Umschlaggestaltung unterliegt der Creative-Commons-Lizenz CC BY-ND 4.0.



Publiziert auf ART-Dok – Publikationsplattform Kunst- und Bildwissenschaften,
Universitätsbibliothek Heidelberg 2025.

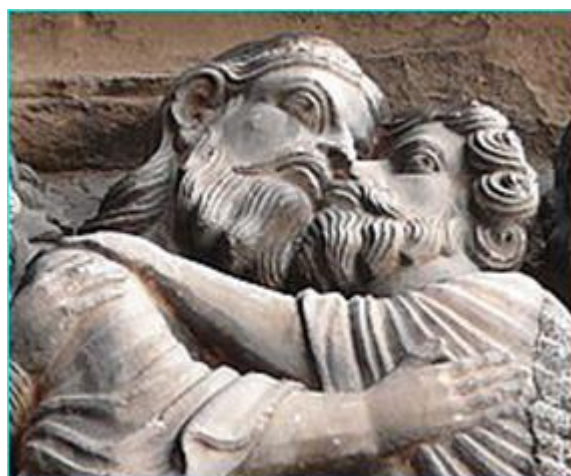
Die Online-Version dieser Publikation ist dauerhaft frei verfügbar (Open Access).
doi: <https://doi.org/10.11588/artdok.00009782>

Publiziert bei
Universität Heidelberg / Universitätsbibliothek
arthistoricum.net - Fachinformationsdienst Kunst · Fotografie · Design
Grabengasse 1, 69117 Heidelberg
<https://www.uni-heidelberg.de/de/impressum>

Text © 2025, Susanne Kienlechner

L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci e il bacio di Giuda sulla facciata della chiesa abbaziale di Saint-Gilles.

Analisi e riflessioni



Introduzione

Dopo aver terminato il mio primo saggio, intitolato "Pontormo, Cristo davanti a Pilato",¹ non riuscivo a smettere di pensare e riflettere. Avevo infatti avanzato l'ipotesi che ci fossero molti indizi che indicavano come le classi alte di Gerusalemme e la potenza occupante romana fossero a favore di Cristo a causa dei suoi insegnamenti pacifisti. Avevo quindi osato ribaltare letteralmente le tesi teologiche riconosciute. Tuttavia, sono emersi nuovi segni che potrebbero confermare la mia tesi. Ciò ha portato a un ulteriore approfondimento degli aspetti storici e teologici dei Vangeli, in particolare del rapporto di Gesù con le sette ebraiche, del ruolo di Giuda e delle implicazioni politiche e sociali dei suoi insegnamenti e della sua esecuzione. Le opere d'arte antiche e medievali che raffigurano i suoi insegnamenti e la Passione, in particolare l'Ultima Cena e il Bacio di Giuda, hanno fornito molti indizi per comprendere meglio Gesù come uomo politico del suo tempo.

¹ Cfr. Susanne Kienlechner, *Pontormo, Cristo davanti a Pilato, 1523 ca. e Anonimo, Cristo legato alla croce, 1400 – 1449, a Lodi. Segreti del vangelo. Confessioni e ragionamenti*. <https://archiv.ub.uni-heidelberg.de/artdok/9487/> (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

Il Sermone della Montagna



Cosimo Rosselli, Il Sermone della Montagna, 349 x 570 cm, ca. 1481/82, Cappella Sistina, Vaticano. ²

Il "Sermone della Montagna" è un affresco dipinto da Cosimo Rosselli nella Cappella Sistina di Roma tra il 1481 e il 1482. Mostra Gesù in piedi sopra la folla su una pietra su cui è steso un panno nero. Alza la mano destra in segno di richiamo all'altruismo e alla modestia.³ Gli apostoli sono schierati dietro di lui, mentre il pubblico si trova di fronte. Sullo sfondo dell'affresco si intravede un paesaggio e una città dall'aspetto medievale. A destra del dipinto, Gesù è raffigurato una seconda volta mentre guarisce un lebbroso. Il pittore è ritratto sulla sinistra del dipinto e indossa un cappello nero. Con la testa leggermente inclinata verso destra e le braccia conserte sul petto, sembra impotente, modesto e umile di fronte al compito di rappresentare questo evento memorabile.

Riesce a ritrarre il pubblico, composto da aristocratici, patrizi e cittadini ben vestiti, in uno stato di stupore, ammirazione e devozione. Prendiamo in parola la sua rappresentazione e cerchiamo di analizzare le condizioni sociali del popolo ebraico al tempo di Gesù, per capire cosa ha spinto i suoi committenti a raffigurare Gesù in un ambiente di alta classe aristocratica, ma anche di abissale povertà e miseria.

Le tre sette filosofiche del popolo ebraico: da che parte stava Gesù?

*... Inoltre, i farisei sono amichevoli gli uni con gli altri, favoriscono la concordia e hanno riguardo per il pubblico; ma il comportamento dei sadducei gli uni verso gli altri è in qualche misura selvaggio, e la loro conversazione con quelli che appartengono al loro stesso partito è così barbara come se fossero estranei. E questo è ciò che avevo da dire riguardo alle sette filosofiche tra gli ebrei...*⁴

² https://de.m.wikipedia.org/wiki/Datei:Cosimo_Rosselli_Sermone_della_Montagna.jpg (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³ Matteo, 5, 6-7.

⁴ Traduzione dal testo dall'inglese... *Moreover, the Pharisees are friendly to one another, and are for the exercise of concord, and regard for the public; but the behaviour of the Sadducees one towards another is in some degree wild, and their conversation with those that are of their own party is as barbarous as if they were strangers to them. And this is*

Lo storico ebreo ellenista Flavio Giuseppe (37 ca. - 100 d.C.) descrive le differenze sociali tra le tre sette filosofiche ebraiche: gli Esseni, i Farisei e i Sadducei. Una di queste, quella degli Esseni,⁵ il cui comportamento esemplare lo impressionò, è descritta nel modo più dettagliato. Contavano 4.000 membri, condividevano tutti i loro beni personali con la comunità e si armavano solo quando dovevano viaggiare, per non essere alla mercé dei briganti. Descrive i Farisei come persone colte e amabili. Dedica solo poche righe ai Sadducei, l'aristocrazia del tempo, che svolgeva un ruolo politico di primo piano in Palestina, in accordo con l'occupazione romana. Costituivano il gruppo più piccolo, ma la maggioranza del Sinedrio, il tribunale e consiglio religioso ebraico, composto da 71 membri. Non credevano né nella sopravvivenza dell'anima né nella resurrezione. Accettavano solo la parola scritta e si comportavano in modo burbero e scortese.

...E quei miei nemici che non volevano che diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me⁶...

Una frase così rozza è in linea con il comportamento dei sadducei, come ci è stato tramandato da Flavio Giuseppe. Tuttavia, non proviene da un sadduceo, ma da Gesù. E non è l'unica frase di questo genere. Ce ne sono molte altre che spingono ogni storico obiettivo al limite quando si tratta di armonizzarle con Gesù, il grande filosofo dell'umiltà incondizionata e del pacifismo.⁷ Ciò potrebbe indicare che fosse più vicino ai Sadducei che ai Farisei, che, sebbene educati, erano spesso oggetto delle sue critiche. Bisogna però distinguere se si tratta solo di espressioni rozze che rispecchiano queste maniere, ma che non hanno nulla a che vedere con i suoi insegnamenti pacifisti, chiaramente profondi.⁸ Gesù riconosceva la gerarchia sociale, che corrispondeva all'equilibrio naturale del potere umano. Sapeva che i Sadducei avrebbero mantenuto il sopravvento grazie alla loro alleanza con i Romani. Per porre fine agli spargimenti di sangue causati dalle rivolte dei farisei in cerca di indipendenza, insegnò la sottomissione e la misericordia cercando di alleviare le sofferenze dei più deboli.⁹

...Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone...¹⁰

Per lui, l'unica alternativa era la modestia, l'umiltà, la generosità e la rinuncia. Prometteva l'ingresso nel Regno di Dio a chi lo seguiva, ma ciò non interessava ai sadducei e a molti ebrei dell'epoca che non credevano né nella sopravvivenza dell'anima né nella resurrezione. Tuttavia, si può ipotizzare che fossero impressionati dal modo radicale in cui Gesù insegnava la giustizia sociale senza mettere in pericolo la struttura gerarchica che garantiva le loro proprietà. In vista delle rivolte in corso da secoli,¹¹ anche molti farisei credenti desideravano la pace. Egli poteva convincerli solo senza far vacillare la loro fede nel Giudizio Universale. Tuttavia, i farisei istruiti, che lottavano per l'indipendenza, si sentirono provocati dal suo insegnamento. Considerata l'oppressione da parte di una classe superiore in combutta con i Romani, il suo insegnamento non corrispondeva alle loro idee di giustizia. Ciò pone in una luce completamente diversa il tentativo del prefetto dell'imperatore romano Tiberio, Ponzio Pilato, di placare la folla che si era rivolta contro Gesù e di salvarlo dalla crocifissione. È qui che si incontrano gli interessi politici comuni delle classi superiori e dei Romani: i Romani potevano mantenere il controllo sui territori occupati solo garantendo la pace.¹² Ogni autorità crolla di fronte alla ribellione delle masse, compresa quella di Pilato. Se Pilato avesse

what I had to say concerning the philosophic sects among the Jews..., in: The Complete Works of Flavius Josephus, History of the Jewish War against the Romans, The Antiquities of the Jews, Against Apion, Discourse to the Greeks concerning Hades & Autobiography, e-artnow, 2018, Book II, Chapter VIII, p. 209-210.

⁵ Ibidem. Tra i loro ammiratori c'era anche l'allora Re Erode. Si veda Hartmut Stegemann, *Die Essener, Qumran, Johannes der Täufer und Jesus*, Freiburg, Basel, Wien, 2007, s. 194ff.

⁶ Luca, 19,27.

⁷ Alexander Demandt, *Pontius Pilatus*, München 2012, S. 70-71. Per una discussione sul pacifismo di Gesù si veda Vito Mancuso <https://www.vitomancuso.it/2023/01/17/gesu-era-pacifista/> (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

⁸ Si veda Parabola dei talenti, Matteo 25,14-30

⁹ Parabola del buon samaritano Luca 10,25-37

¹⁰ Matteo 10,24.

¹¹ Alexander Demandt, *Pontius Pilatus*, München 2012, S. 9ff. Zu der Geschichte der Juden siehe Simon Shama, *The story of the Jews*, [https://en.wikipedia.org/wiki/The_Story_of_the_Jews_\(TV_series\)](https://en.wikipedia.org/wiki/The_Story_of_the_Jews_(TV_series)) (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

¹² Alexander Demandt, *Pontius Pilatus*, München 2012, S. 9

assolto Gesù, probabilmente sarebbe stato lapidato dalla folla inferocita. Pilato sarebbe quindi stato costretto a intervenire per preservare la sua autorità. Di conseguenza, il sommo sacerdote di Gerusalemme Caifa disse:

*...Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera...*¹³

Queste parole indicano che non c'era altra scelta che sacrificare Gesù, nonostante fosse dalla loro parte. Con il suo insegnamento di pace radicale e di sottomissione, aveva sostenuto la classe dirigente e i Romani, e si era inserito profondamente nell'arena politica. Sebbene i sadducei non credessero nell'immortalità dell'anima e nella resurrezione, il loro interesse politico per il pacifismo di Gesù era probabilmente più rilevante.¹⁴ Riconoscere la gerarchia e, al contempo, perseguire politiche socialmente orientate è una caratteristica ancora oggi presente nel cristianesimo.¹⁵

Gesù era consapevole di essere responsabile, ma non istigò mai una rivolta violenta o armata. Quando cercarono di lapidarlo, fuggì e cambiò spesso luogo durante i suoi sermoni itineranti.¹⁶ Si può supporre che abbia sottovalutato l'equilibrio di potere quando entrò a Gerusalemme durante la festa di Pasqua, celebrata da tutti, e predicò nel tempio. Con questa apparizione pubblica e sicura di sé, Gesù sfidò ancora una volta i farisei. Utilizzò il tempio per insegnare in modo pacifico. Non ha certo preso d'assalto il tempio,¹⁷ un fatto che avrebbe dato immediatamente ai suoi avversari un motivo per arrestarlo. Ciò è chiaramente dimostrato. Quando fu arrestato nel giardino del Getsemani, disse lui stesso ai soldati che insegnava pacificamente giorno dopo giorno nel tempio e che nessuno era interessato ad arrestarlo! Non avrebbe mai detto una cosa del genere di sé se avesse fatto una rivolta in quel luogo.

*...n quello stesso momento Gesù disse alla folla: Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato...*¹⁸

¹³ Giovanni 49 – 51.

¹⁴ Marco 12,18-27, Matteo 22,23-33, Luca 20,27-40

¹⁵ Per esempio in Italia la *Democrazia Cristiana* e in Germania la *Christlich Soziale Union*.

¹⁶ Giovanni 8, Luca 4

¹⁷ Sulle discussioni della storicità si veda https://it.wikipedia.org/wiki/Purificazione_del_Tempio (Ultimo accesso 2 settembre 2025) Cfr. Susanne Kienlechner, *Pontormo, Cristo davanti a Pilato, 1523 ca. e Anonimo, Cristo legato alla croce, 1400 – 1449, a Lodi. Segreti del vangelo. Confessioni e ragionamenti.* <https://archiv.ub.uni-heidelberg.de/artdok/9487/> (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

¹⁸ Matteo, 26, 55



Orazione di Cristo nell'orto di Getsemani (dipinto) di Vannucci Pietro detto Perugino (sec. XV), Galleria degli Uffizi, Firenze¹⁹

L'unico vero atto di guerra che può essere attribuito a Gesù si verificò la notte prima della sua cattura. Uno dei suoi discepoli colpì con la spada la testa di uno dei soldati che si stavano avvicinando.²⁰ Gesù lo rimproverò immediatamente, anche se era stato lui stesso a dare l'ordine di acquistare le due spade. A parte la possibile difesa dai briganti, resta da vedere fino a che punto due spade possano essere usate per combattere un gruppo di soldati romani, anche se piccolo, o addirittura scatenare una rivolta politica.

A parte le sue rozze minacce marziali, che lo avvicinano ai sadducei, non si conosce alcun episodio di violenza da parte di Gesù, che rende ancora più inverosimile la purificazione del tempio.

*...Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettere pace, ma spada...*²¹

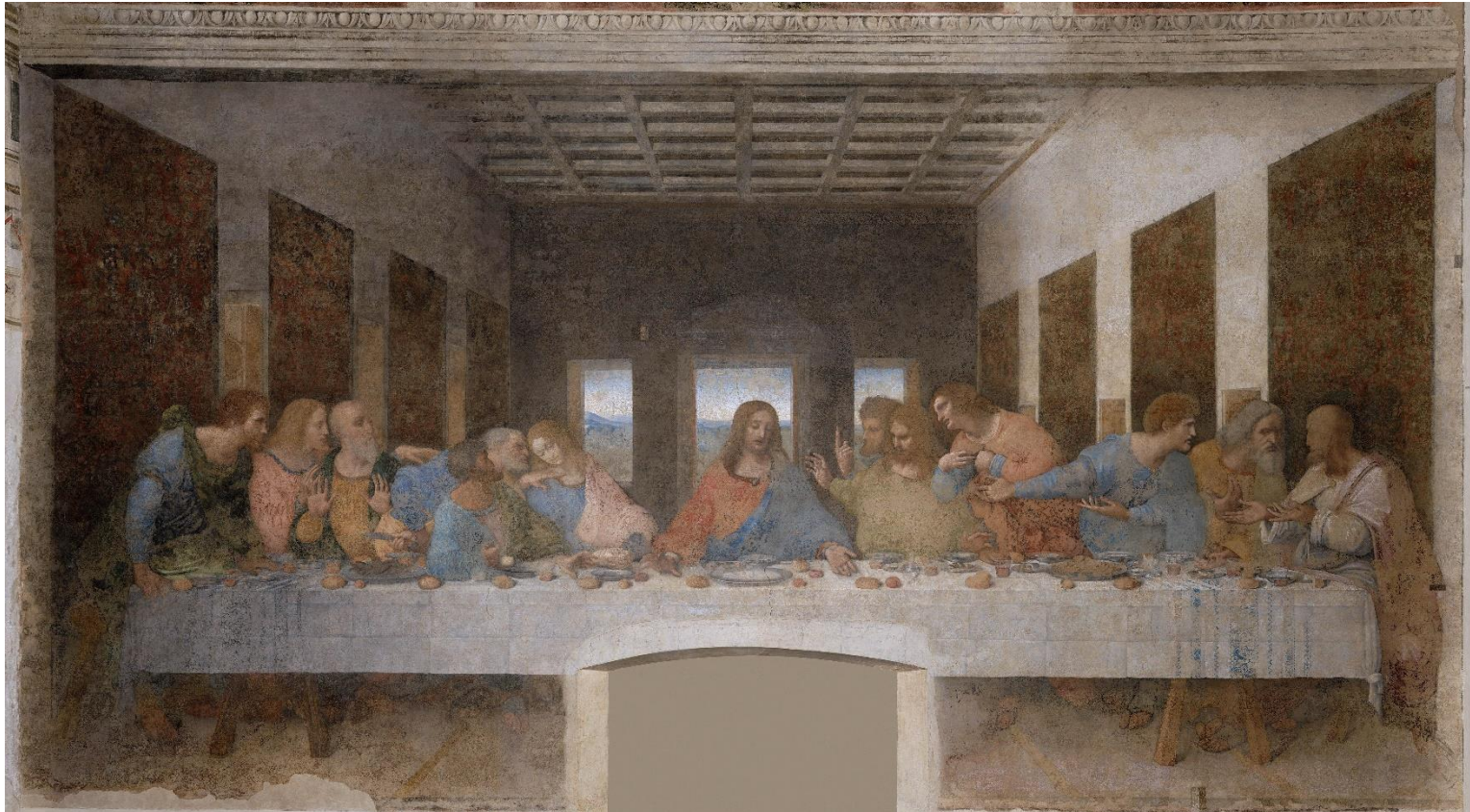
¹⁹ <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0900193927> (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

²⁰ Luca 22, 36 und Giovanni 18,10.

²¹ Matteo 10, 34 - 39. Siehe Alexander Demandt, Pontius Pilatus, S. 71

Poiché Gerusalemme era sovraffollata durante la festa di Pasqua, una rivolta sarebbe stata disastrosa.²² Pilato e Caifa lo avevano capito bene. Gesù si arrese immediatamente quando la resistenza che aveva provocato tra il popolo aveva assunto proporzioni minacciose.

Ciò ci porta a un altro importante affresco di un pittore famoso per la sua straordinaria intelligenza, che forse ha rappresentato nel suo dipinto ciò che aveva letto nel Vangelo. In esso è raffigurata la svolta decisiva della storia di Gesù: l'Ultima Cena, quando si rese conto che non c'era altra via d'uscita se non affrontare i sommi sacerdoti e le autorità romane.



Leonardo da Vinci (1452–1519), Ultima Cena, Milano, Convento di S. Maria delle Grazie²³

L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci e Giuda, il traditore

Giuda, passato alla storia come il "traditore", era presente all'Ultima Cena. Leonardo lo raffigura con la sua borsa d'argento. La ricompensa per il suo tradimento è aperta sul tavolo. Gesù aveva chiamato a sé tutti gli apostoli la vigilia del suo arresto, per condividere con loro l'ultima cena. La contraddizione, come spesso riferito nel Vangelo, è che Giuda non può essere il traditore satanico designato da Cristo²⁴, perché è improbabile che Gesù abbia invitato il suo traditore la sera prima della sua prevista cattura per poi chiedergli di tradirlo il più rapidamente possibile.²⁵

²² Durante la Pasqua ebraica del 4 d.C. scoppiò una rivolta che causò la morte di 3.000 persone. Due ebrei colti e influenti, di nome Giuda e Mattia, incitarono il popolo a ribellarsi a molte delle leggi di Erode, perché non erano d'accordo con la sua interpretazione della religione ebraica. Molte persone assistevano alle loro letture e davano grande importanza all'istruzione dei propri figli. Cfr. Flavio Giuseppe, *Le antichità dei Giudei*, XVII, https://lexundria.com/j_aj/17.146-17.181/wst. (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

²³ https://it.wikipedia.org/wiki/File:Leonardo_da_Vinci_-_The_Last_Supper_high_res.jpg (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

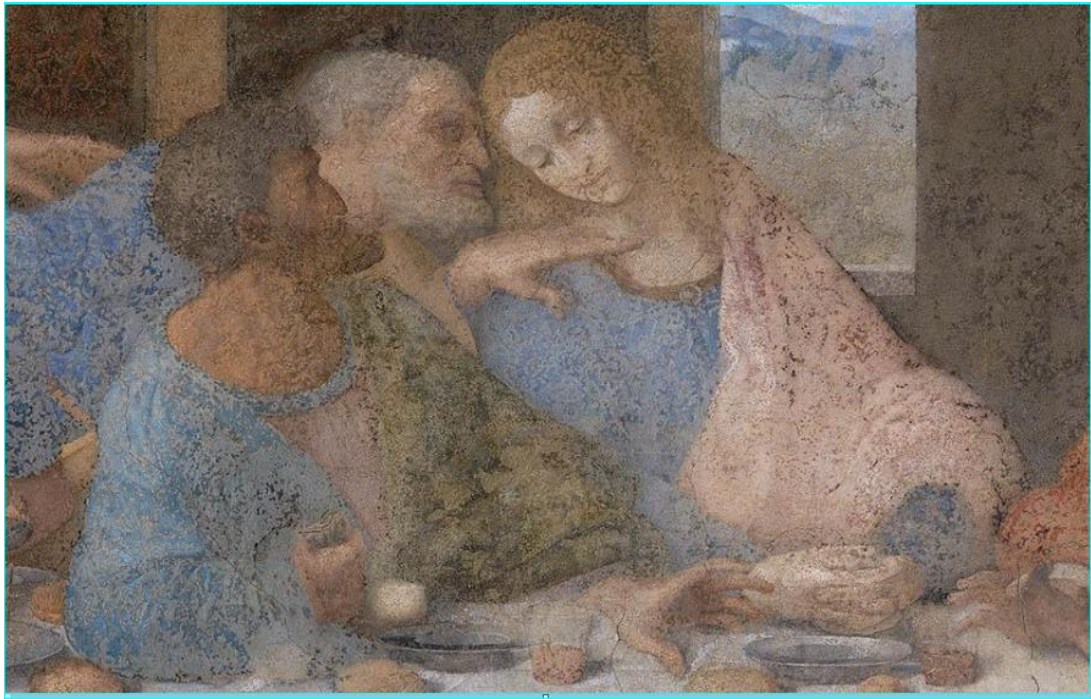
²⁴ Giovanni 6,70.

²⁵ Alexander Demandt, *Pontius Pilatus*, München 2012, S. 70.

...*Quello che devi fare fallo al più presto...*²⁶

Nessun traditore mostra alla sua vittima la ricompensa ricevuta per questo, come invece lo raffigura Leonardo. Si può quindi supporre che dubitasse del tradimento. Giuda fu presumibilmente incaricato da Gesù di agire da mediatore quando questi non vide altra via d'uscita che quella di consegnarsi alle autorità. Questo avvenne la mattina seguente nell'orto del Getsemani.

Leonardo descrive l'agitazione degli apostoli quando Gesù li informò con calma dell'imminente arresto, rivelando che Giuda era l'unico apostolo già coinvolto.



Leonardo da Vinci, Ultima cena, dettaglio.

Giovanni, il più giovane e devoto, non riesce più a reggersi dal dolore e viene confortato da un uomo più anziano. Giuda si rivolge a Gesù come per chiedergli come procedere con il denaro ricevuto per il tradimento. Si svolge una discussione concitata, con gesti selvaggi: tutti hanno qualcosa di importante da dire, da discutere. Gesù è al centro della scena. Rimane sorprendentemente calmo e rilassato, quasi assente. Lascerà tutti e andrà in un luogo dove non potranno seguirlo, ha detto loro, e soprattutto dovranno amarsi gli uni gli altri.²⁷

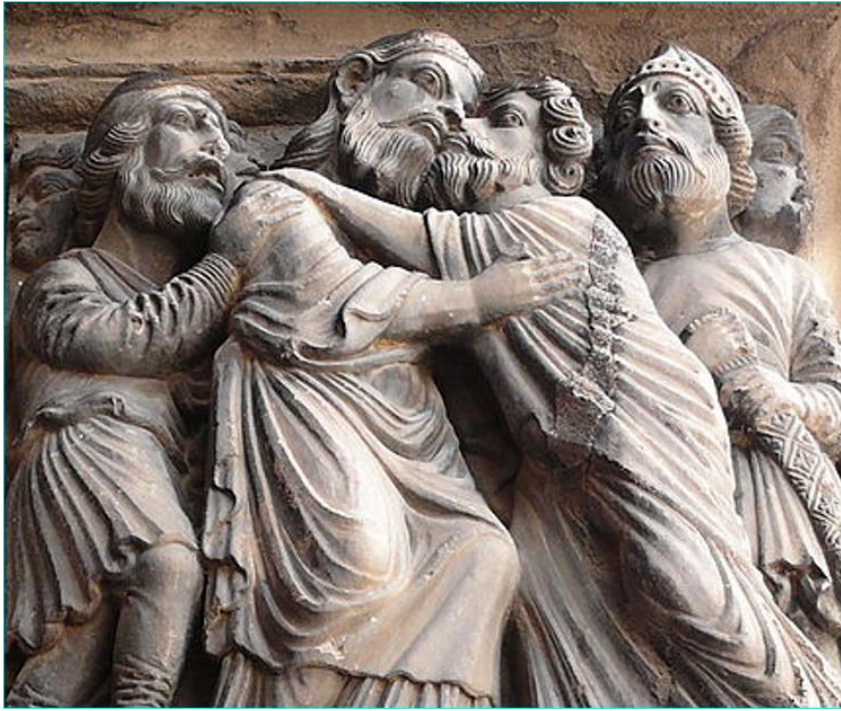
I soldati vennero a prendere Gesù che aveva passato la notte ad aspettarli nell'orto del Getsemani. Quella notte non riusciva a dormire. I suoi discepoli, che erano rimasti con lui, si addormentarono continuamente e poi si nascosero,²⁸ mentre Giuda eseguiva la decisione del suo maestro.

²⁶ Giovanni 13, 21-38

²⁷ Giovanni 13, 21-38, 33-34.

²⁸ Matteo 26,30-56, Marco 14,26-52 e Luca 22,39-53.

Il bacio di Giuda



Fregio della facciata della chiesa abbaziale di Saint-Gilles (XII secolo).²⁹

Giuda bacia teneramente Gesù barcollante e si appoggia alla sua spalla. Gesù gli porge la guancia sinistra, leggermente inclinato in avanti, mentre lo abbraccia. Un apostolo, preoccupato, lo sostiene e lo ammonisce con un'espressione sofferta sul volto. Gli altri apostoli, malvestiti e armati di bastoni, lo seguono. Guardano con agitazione l'ufficiale che indossa un elmo ornato e ha gli occhi spalancati e comprensivi. Tiene la spada contro il petto con entrambe le mani. I sommi sacerdoti gli hanno ordinato di catturare Gesù e di consegnarlo al Sinedrio. Non c'è alcun segno di violenza sul suo volto.

L'Abbazia di San Gilles fu fondata nel VI secolo da Sant'Egidio, un ricco mercante greco immigrato, che si era ritirato lì in solitudine. Si nutriva del latte di una cerva. Per proteggerla dalle frecce dei cacciatori, fu colpito e ferito, ma sopravvisse. Il re stesso aveva causato l'incidente, si commosse e fondò l'abbazia.³⁰ Il marmo bianco e la pietra calcarea che compongono la fascia del fregio della parete meridionale del portale principale di St Gilles sono stati realizzati intorno al 1200 dai più importanti scalpellini dell'epoca³¹ per raffigurare la cattura di Gesù: Il suo momento più difficile, dopo la gloriosa apparizione a Gerusalemme, avviene in un tenero abbraccio con il suo apostolo Giuda, mentre il dolore è dipinto sul volto dell'apostolo che lo sostiene alle spalle e del funzionario. Quali erano gli scritti negli archivi di questa abbazia, che Egidio potrebbe aver portato con sé dalla terra da cui si è diffuso il cristianesimo?³² Che cosa sapevano i monaci quando discussero la raffigurazione con gli scalpellini?

²⁹ https://de.m.wikipedia.org/wiki/Datei:Judaskuss_St.Gilles.JPG (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³⁰ [https://it.wikipedia.org/wiki/Egidio_\(abate\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Egidio_(abate)) (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia_di_Saint-Gilles (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³² I quattro vangeli erano scritti in greco.



Il bacio di Giuda, fregio della facciata della chiesa abbaziale di Saint-Gilles (XII secolo).³³



Il Bacio di Giuda, Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna³⁴

Esiste una seconda immagine del 500-600 d.C. che presenta una struttura molto simile. Anche il mosaico del “Bacio di Giuda” nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna mostra un abbraccio affettuoso.

³³ https://de.m.wikipedia.org/wiki/Datei:Judaskuss_St.Gilles.JPG (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³⁴ https://bbcc.regione.emilia-romagna.it/pater/loadcard.do?id_card=176884&force=1 (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

L'apostolo, dietro Gesù, appoggia con sospetto la mano sulla sua spalla. Il soldato tiene la spada con entrambe le mani. Gli uomini che lo accompagnano sono disarmati. Sembrano rattristati e preoccupati. In entrambe le immagini è rappresentata l'atmosfera tesa. Tuttavia, Giuda è rappresentato come un apostolo che incoraggia Gesù prima della sua cattura e lo abbraccia in entrambe le immagini.

Perché Gesù e Giuda si abbracciarono amorevolmente davanti ai funzionari? Cosa sapevano gli altri apostoli, che credevano di dover difendere Gesù con mazze di legno? La rappresentazione di Giotto di Bondone è decisamente diversa: Gesù guarda Giuda con rabbia, mentre questi lo abbraccia con un'espressione maliziosa sul volto.



*Giotto di Bondone, Il bacio di Giuda, 1304-1306, Padova, Capella degli Scrovegni*³⁵

³⁵[https://it.wikipedia.org/wiki/Bacio_di_Giuda_%28Giotto%29#/media/File:Giotto_di_Bondone_-_No._31_Scenes_from_the_Life_of_Christ_-_15._The_Arrest_of_Christ_\(Kiss_of_Judas\)_-_WGA09216.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Bacio_di_Giuda_%28Giotto%29#/media/File:Giotto_di_Bondone_-_No._31_Scenes_from_the_Life_of_Christ_-_15._The_Arrest_of_Christ_(Kiss_of_Judas)_-_WGA09216.jpg) (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

Tutti sono armati, i soldati suonano un corno e gli apostoli stanno per picchiarli, quando a uno di loro viene tagliato un orecchio.

Il Vangelo di Giuda

Nel Vangelo di Giuda si afferma che Giuda avesse un rapporto stretto con Gesù.

... Giuda si interroga sul proprio destino e Gesù gli risponde: "Tu diventerai il tredicesimo e sarai maledetto dalle altre generazioni, ma dominerai su di loro".³⁶

Questa antica scrittura era già stata respinta dalla Chiesa nel I secolo d.C. Essa sostiene la tesi esposta in questo testo solo nella misura in cui implica che Giuda fosse vicino a Gesù e non lo avesse tradito. Tuttavia, la giustificazione, che fa riferimento a motivazioni puramente religiose e che è stata interpretata al di fuori del contesto delle Scritture, non è coerente con la mia ipotesi secondo cui Gesù avrebbe organizzato la sua consegna ai sommi sacerdoti per motivi puramente politici, al fine di evitare una rivolta popolare. La vicinanza ai sadducei potrebbe avvalorare l'ipotesi che Giuda dovesse assumere un ruolo di mediazione, pagato dai sommi sacerdoti, per salvare Gesù consegnandosi. Se si accetta questa ipotesi, diventa comprensibile il motivo per cui Giuda gettò disperatamente il denaro inutilmente pagato ai piedi dei sommi sacerdoti nel tempio e poi si impiccò. Probabilmente, era a conoscenza solo del tentativo fallito di Pilato di convincere i farisei dell'innocenza di Gesù, ma non del piano di Giuseppe d'Arimatea, membro del Sinedrio, di far scendere Gesù dalla croce in tempo per salvarlo dalla morte³⁷ con una finta sepoltura.³⁸ Il gesto di Giuseppe d'Arimatea aveva un significato politico e umano: Gesù era stimato dal Sinedrio, che suo malgrado fu costretto a sacrificarlo. Tuttavia, un culto commemorativo con un luogo di sepoltura era fuori questione, perché Gesù poteva sopravvivere solo se considerato morto e Giuseppe d'Arimatea presumibilmente, aiutò Gesù a lasciare la Palestina senza destare scalpore. È persino possibile che le trenta monete d'argento pagate a Giuda fossero destinate a organizzare la sua partenza nel caso in cui Pilato fosse riuscito a salvarlo. Dopo la crocifissione, i Vangeli non riportano più sermoni o apparizioni pubbliche e Gesù si muoveva solo in una piccola cerchia di apostoli in clandestinità.³⁹

Pilato e il sommo sacerdote Caifa dovettero sacrificare Gesù, che si arrese per evitare un bagno di sangue a Gerusalemme. Sparì da ebreo per il suo popolo. Tuttavia, il cristianesimo non ha mai valutato questo aspetto: ancora oggi, infatti, lo considera la vittima di tutti, dei Romani, dei sommi sacerdoti e del suo stesso popolo ebraico.⁴⁰

Epilogo

Dopo un anno, Gesù incontrò Paolo, che si stava recando a Damasco. I capi dei sacerdoti gli avevano affidato il compito di perseguitare i cristiani in quel luogo, presumibilmente per evitare nuovi disordini tra i farisei. Quando lo vide, Paolo ebbe una "visione". Le visioni non possono essere provate scientificamente, quindi l'unica possibilità è che abbia visto Gesù ancora vivo, che gli ha parlato e lo ha impressionato e convertito. Si può ipotizzare che Paolo fosse a conoscenza della crocifissione e che l'incontro con Gesù, che nel frattempo si trovava forse in Siria, lo abbia confuso. Ciò può aver rafforzato la convinzione di Paolo che si trattasse di una visione e che la fede nella risurrezione dovesse rimanere una parte essenziale della dottrina

³⁶ Kasser, Rodolphe; Meyer, Marvin; Wurst, Gregor, eds. (2006). *The Gospel of Judas*. Commentary by Bart D. Ehrman. Washington D.C.: National Geographic Society; Zu der Geschichte des Judasevangelium siehe: <https://de.wikipedia.org/wiki/Judasevangelium> (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³⁷ Un piano del genere non è del tutto da escludere, dato che Flavio Giuseppe riuscì a salvare un amico dalla crocifissione, chiedendo all'imperatore romano Tito che tre dei suoi amici venissero fatti scendere mentre erano ancora vivi dalla croce. I medici li curarono immediatamente, ma solo uno di loro sopravvisse. Des Flavius Josephus kleinere Schriften. übersetzt von Dr. Heinrich Clementz, Halle 1900, S. 87.

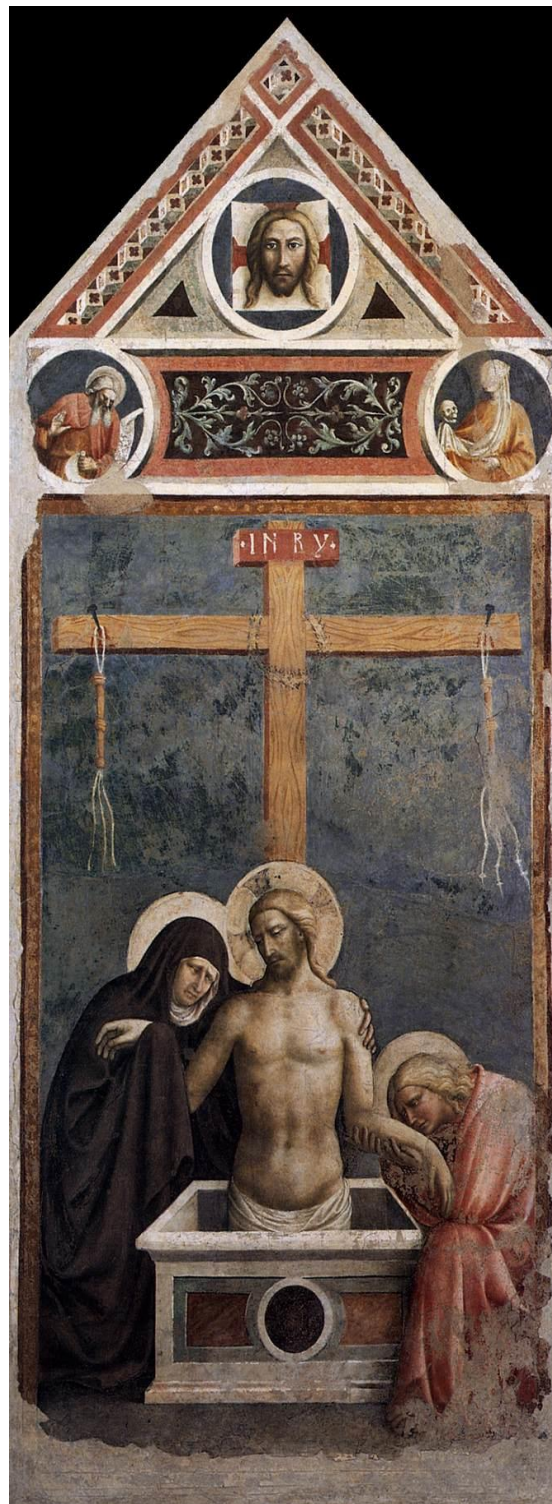
³⁸ Susanne Kienlechner, *Pontormo, Cristo davanti a pilato, 1523 ca. e Anonimo, Cristo legato alla croce, 1400 – 1449, a Lodi. Segreti del vangelo. Confessioni e ragionamenti.* <https://archiv.ub.uni-heidelberg.de/artdok/9487/> (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

³⁹ Giovanni 20,1 -31, 21, 1-25

⁴⁰ Si veda Simon Shama, *The story of the Jews*, [https://en.wikipedia.org/wiki/The_Story_of_the_Jews_\(TV_series\)](https://en.wikipedia.org/wiki/The_Story_of_the_Jews_(TV_series)) (Ultimo accesso 2 settembre 2025)

cristiana. Non è una coincidenza che, esattamente un anno dopo la morte di Gesù, l'intelligente e energico Paolo abbia iniziato a diffondere il cristianesimo con vigore e abnegazione nelle sue lettere, insistendo sulla risurrezione per sostituire la figura carismatica del Gesù vivente.⁴¹ Cosa sapeva Masolino da Panicale quando ha raffigurato Gesù in piedi in un sarcofago? Maria e un apostolo gli tengono i polsi doloranti dalle corde con cui è stato legato alla croce. Maria cinge il braccio di Gesù, mentre l'apostolo gli bacia l'avambraccio. A parte una perforazione nella cassa toracica sul lato destro, egli è illeso. Il cuore non doveva essere colpito. Le corde con cui era legato sono ancora appese alla croce.

⁴¹ Per Paolo di Tarso si veda Geza Vermes, *Christian Beginnings. From Nazareth to Nicaea*, AD 30–325, London, Allen Lane 2012.



Masolino da Panicale (1383–1447), Pietà, Museo Diocesano, Empoli

Sintesi

È stato analizzato il rapporto di Gesù con le tre sette ebraiche (farisei, esseni e sadducei). Mentre Gesù ha spesso criticato i Farisei, è implicita una vicinanza ai Sadducei, poiché non ha messo in discussione le loro strutture gerarchiche. È quindi improbabile che appartenesse agli Esseni, che praticavano una comunità di beni. Tuttavia, il suo insegnamento pacifista e socialmente giusto rimane centrale, anche se non corrisponde alle idee di giustizia dei farisei. Questo portò a una divisione tra il popolo ebraico. Per evitare una rivolta durante

la Pasqua ebraica, Gesù trasse le conseguenze del suo insegnamento di pace e si costituì. Per questo motivo, Giuda non viene rappresentato solo come traditore, ma anche come mediatore.



Raffaello, La consegna delle chiavi, 1515, Victoria and Albert Museum, London⁴²

⁴² [https://it.wikipedia.org/wiki/Consegna_delle_chiavi_\(Raffaello\)/#/media/File:V&A_-_Raphael,_Christ's_Charge_to_Peter_\(1515\).jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Consegna_delle_chiavi_(Raffaello)/#/media/File:V&A_-_Raphael,_Christ's_Charge_to_Peter_(1515).jpg) (Ultimo accesso 2 settembre 2025).